

VI 250

Villa Franceschini, Thiene, Bertolini, Parrocchia di Castelnuovo

Comune: Isola Vicentina

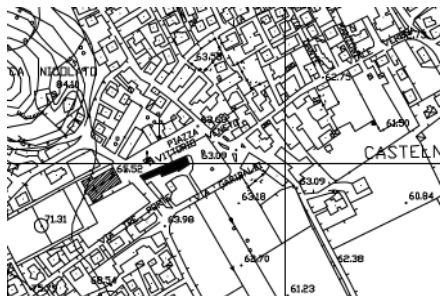
Frazione: Castelnuovo

Via Chiesa, 1

Irrv 00002623

Ctr 103 SO

Dati catastali: F. 18, M. 400 / 401



Nel cuore del paese, sul lato sud della piazza antistante la chiesa parrocchiale, si distende un complesso di edifici, che dalla casa padronale si allungano verso ovest in foresteria, casa del gastaldo e relativi annessi rustici. Il limite estremo di queste costruzioni, realizzate in epoche successive, risulta ora frazionato in numerose unità abitative e costituisce quell'insieme ancor oggi denominato "Tre Porte", che è slegato dalle fabbriche principali anche se ne è la diretta prosecuzione. Identica sorte ha subito l'antica cappella gentilizia dedicata a san Carlo, sconsacrata e riconvertita in residenza privata.

Il fulcro della proprietà occupa la zona orientale, alla confluenza delle varie strade che conducono al paese, ed è introdotto a sud da un giardino cinto da mura, che prosegue oltre una strada in un vasto brolo. La dimora padronale presenta una semplice volumetria sviluppata su tre piani, ma si caratterizza fortemente nel prospetto meridionale per la presenza di un breve porticato centrale a colonne tuscaniche rinserrato tra ampi settori di parete. A lato dei tre intercolumni sono due finestre per parte, che seguono una regolare disposizione anche ai piani superiori concludendosi in un sottogronda modanato.



222

La modesta composizione architettonica viene arricchita da una finzione pittorica che dà un'illusione di classicità alla facciata, movimentandone la tessitura chiaroscurale: il pianterreno è segnato da un finto bugnato; al piano nobile le aperture si ornano di frontoncini triangolari e balaustrate e tre profonde nicchie ospitano vasi decorativi; il sottotetto si completa con finte riquadrature e una lapide murata al centro. Sui fianchi della casa due brevi avancorpi con fori circolari contengono le scale di collegamento interno.

In contiguità all'abitazione sorge la foresteria a due piani, che si compone di un portico a sette arcate al piano terra e di una loggetta ionica con alta trabeazione finale, entrambi oggi parzialmente murati o chiusi da vetrate. Sul retro, gli edifici prospettano direttamente sul piazzale della chiesa con una lunga e incolore parete percorsa da serie asimmetriche di finestre.

La planimetria interna del corpo principale conserva la tipica disposizione con salone mediano passante e stanze minori ai lati; la pavimentazione alla veneziana è solo in parte originale, mentre i soffitti a padiglione sono decorati ad affresco su entrambi i piani, come anche nei locali della foresteria. Particolarmente interessante è il brano di Costantino Pasqualotto al centro del salone d'onore.

L'estensione e la ricchezza del complesso si giustifica col fatto che esso costituì a partire dal Cinquecento la casa dominicale della famiglia Franceschini, la più ricca proprietaria di terre della zona per un lungo periodo. Con l'estinzione di tutti i rami di quella casata, il patrimonio giunse per volontà testamentaria ai Thiene nel 1766, che contribuirono ad accrescerne le sostanze e lo elessero a salotto di nobili. In accordo con quanto ricorda l'iscrizione murata a sud, la villa venne poi acquistata nel 1828 da Tommaso Bertolini e nel 1840 subì un intervento di

restauro prevalentemente interno e la decorazione di facciata. Nel 1947 l'edificio venne donato al vescovo di Vicenza, da cui la parrocchia acquistò la parte nobile per adibirla a scuola materna: da allora è conosciuta anche con l'affettuoso appellativo di "Villa dei Bambini".

Foresteria a fianco della casa padronale (N.L.)

Facciata posteriore (N.L.)

Tondo sul soffitto della prima sala sud-est (N.L.)

